

hanno certamente ragioni validissime, per domandare che le scuole di Torino e di Teramo siano pareggiate...

**Daneo Edoardo.** Quella di Torino lo è.

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** ...dirò meglio, per essere trasformate in governative. Lo stesso devo dire all'onorevole Pinchia, che ha fatto uguale raccomandazione. Non è possibile, onorevole Daneo, provvedere, senza un disegno di legge; Ella ne sa la ragione, come esperto parlamentare e membro della Giunta del bilancio. Per le deliberazioni prese, sulle quali la Giunta insiste, non si possono fare trasformazioni di scuole e di organici, senza un disegno di legge. Ora, le trattative alle quali l'onorevole Daneo ha accennato sono andate un po' per le lunghe, stante l'indugio degli enti locali, i quali non hanno offerto al ministro del tesoro quel concorso nella spesa, che egli crede indispensabile; motivo per cui rimasero le pratiche sospese.

**De Riseis.** Chiedo di parlare.

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Io provvederò al più presto possibile, ma non posso prendere l'impegno assoluto di presentare un disegno di legge, senza intendermi prima col mio collega del tesoro; e credo che l'onorevole Daneo mi darà ragione. Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Riseis.

**De Riseis Giuseppe.** Non aggiungerei altre parole a quelle così opportunamente dette dai colleghi Daneo, Pinchia e Barnabei su questo capitolo se non mi premesse rettificare una affermazione dell'onorevole ministro.

Egli ha detto che le trattative per trasformare in governative le scuole normali di Torino e di Teramo sono andate per le lunghe ed hanno sofferto indugio per colpa degli enti locali, i quali non hanno offerto al ministro del tesoro quel concorso nella spesa che egli credeva indispensabile.

Ora, senza voler rifare la lunga storia delle trattative, dei voti ripetutamente portati al Governo ed alla Camera perchè fosse stabilmente sistemata la condizione della scuola normale di Teramo, basta ricordare che quel Consiglio provinciale fin dal 2 maggio 1900 rinnovò al Governo il voto perchè quella scuola fosse convertita in governativa, assumendo la Provincia l'obbligo di pagare l'annuo contributo di lire diecimila, somma che rappresenta il massimo di quanto

viene corrisposto dalle altre Provincie per le scuole normali governative,

Veda dunque, onorevole ministro, che gli indugi non sono da attribuirsi a colpa degli enti locali, almeno per la provincia di Teramo, e, consultando i precedenti, certo non tarderà a convincersene. Non ricorderò all'onorevole ministro la condizione precaria, anormale nella quale si trova quell'istituto, il quale rimane paralizzato nel suo sviluppo e progresso. Non ricorderò le molte difficoltà alle quali va incontro ogni qual volta s'intendono legalizzare nell'interesse delle povere alunne i risultati finali dell'insegnamento impartito. Se questo stato illegale e precario dovesse prolungarsi, la Provincia non troverebbe più alcuna convenienza di sostenere spese non lievi per il mantenimento di una istituzione che, nello stato nel quale ora si trova, non può corrispondere adeguatamente alla sua alta missione educativa.

Sarebbe invero doloroso vedere scomparire una scuola che ha costato gravi sacrifici, e che, mercè le cure incessanti che le furono prodigate, fu degna di essere annoverata fra le prime del Regno.

Non sarà certo sotto un Ministero retto dall'onorevole Nasi, che un istituto così fiorente debba perire per l'abbandono del Governo. (*Segni di denegazione del ministro*).

Presenti dunque l'onorevole ministro il sospirato disegno di legge e col suo buon volere corrisponda ai legittimi desiderî ed alle necessità dello sviluppo educativo, specialmente nei rapporti della educazione femminile regolando in modo stabile le condizioni della scuola normale di Teramo.

E non aggiungo altro.

**Presidente.** Così rimane approvato questo capitolo 85.

Capitolo 86. Incoraggiamenti e sussidi ad insegnanti, ad enti morali, ad altre istituzioni e spese varie per l'istruzione agraria, il lavoro manuale educativo, i lavori donneschi e l'economia domestica - Conferenze magistrali, esercizi pratici, lire 220,610.

**Barnabei.** Chiedo di parlare.

**Mazza.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barnabei.

**Barnabei.** Io domandavo alla cortesia del presidente di lasciarmi dire brevi parole per un semplice schiarimento per quanto si riferisce alla scuola di Teramo...